

La celebrazione eucaristica

La Messa non è uno spettacolo a cui assistere, ma un momento di fede da vivere.

E' un dato universalmente noto e accettato che la nostra eucaristia abbia il suo inizio e derivi le sue linee essenziali dal gesto che Gesù ha compiuto nell'ultima cena con i suoi discepoli.

La Celebrazione Eucaristica, allora, non è uno spettacolo. Quando noi andiamo a teatro o al cinema ci sediamo in poltrone e ci godiamo lo spettacolo. Possono svolgersi sotto i nostri occhi scene che ci entusiasmano e che ci lasciano indifferenti, ma lì siamo come spettatori inerti. Possiamo anche mangiare noccioline o bere coca-cola.

Quando invece ci rechiamo in chiesa per celebrare l'Eucaristia le cose vanno diversamente. Ognuno nell'assemblea ha un ruolo da svolgere. Il sacerdote, l'accollito, il lettore, i cantori, i fedeli: tutti facciamo qualcosa, nessuno resta da parte.

Se qualcuno ricorda la sua partecipazione alla Messa prima del Concilio Ecumenico Vaticano II, forse può avere la sensazione che egli allora fungeva da semplice spettatore; ma la Messa non ha mai dato adito a una totale passività.

Nella Messa non stiamo in disparte, fuori da tutto quello che avviene. Ci coinvolgiamo, ciascuno svolgendo la propria parte e tutti insieme, concorriamo allo svolgimento della celebrazione.

Ci immettiamo in essa con i gesti, con le parole, con gli sguardi. Tutta la persona, interiormente ed esteriormente è presa da quell'azione.

Quando e dove il Cristianesimo perde terreno nel mondo di oggi, là l'uomo si crea una religiosità a suo modo. Perché l'uomo non può stare senza credere a qualcosa o a qualcuno che lo sovrasta. Si finge un mondo di spiriti benefici o malefici che hanno, alternativamente,

influsso sulla sua vita, e che quindi bisogna propiziarsi. In questo caso i sentimenti di paura sono di gran lunga più numerosi di quelli di fiducia.



Quando l'uomo cade nella magia? Quando è spinto ad imprigionare e ad assoggettare questo mondo superiore che potrebbe sfuggirgli e nuocerli. Quando vorrebbe comandarlo e piegarlo a suo favore.

Qualcuno potrebbe credere che con i gesti e i riti che si compiono in chiesa durante la celebrazione eucaristica il cristiano voglia fare qualcosa di simile.

Non c'è nessun avvenimento più della Messa contrario a tutto questo.

*l'Eucaristia,
è uno speciale
intervento di Dio
nella storia per
liberare l'uomo..*

Ogni celebrazione eucaristica non è voler catturare Dio, quanto piuttosto farsi prendere da Lui e camminare con Lui. E' ascoltarlo e farsi trasportare verso orizzonti nuovi, là dove forse non si era mai pensato di arrivare.

Dio si è rivelato all'uomo per unire a sé l'uomo e così portarlo alla salvezza: questa libera decisione di Dio si realizza in Adamo, ma non viene corrisposta a causa del peccato.

Sappiamo che Dio è intervenuto varie volte nell'Antico Testamento a liberare il popolo che si era scelto, il popolo ebraico. Il suo intervento potrebbe sembrare limitato a un solo popolo, ma noi vi scorgiamo come in filigrana l'intervento di Dio per tutta l'umanità.

Dio ha liberato il popolo D'Israele dalla schiavitù d'Egitto. Ha stretto con lui, ai piedi del Sinai, un'alleanza. Poi lo ha introdotto nella Terra Promessa.

Quando questo popolo diventava infedele ai precetti e agli insegnamenti, Dio lo puniva con la schiavitù. E così lo vediamo schiavo degli Assiri e dei Babilonesi. Ma poi lo ripristinava nella sua libertà. Patto d'amicizia e punizione erano sempre espressione dell'amore di un Padre che vuole purificare e salvare i suoi figli. Tutto questo che si è svolto ha dato luogo a una storia che riconosce e descrive il modo con cui Dio ha guidato l'umanità: la storia della salvezza.

Questa storia raggiunge il suo culmine quando Dio invia all'uomo il suo Figlio Gesù. Egli non poteva manifestare all'uomo un amore più grande di questo. Il vangelo di Giovanni dice: "E il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi" (Gv 1, 14). Ciò significa che Dio, in Gesù Cristo, ha cominciato a camminare con l'umanità.

La storia della salvezza continua. Gli interventi compiuti da Dio nell'Antico Testamento ora, attraverso le gesta e le parole di Gesù, si ripropongono in modo meraviglioso. Egli annunzia la buona novella di salvezza, predica la liberazione degli oppressi, guarisce i malati, attira a sé e rinnova interiormente.

Ogni azione liturgica, il battesimo, la cresima, come l'Eucaristia, è un nuovo intervento di Dio nella storia per liberare l'uomo. Come duemila anni fa, così interviene anche oggi per mezzo del suo Figlio Gesù Cristo. E' solo cambiato il modo dell'intervento: questo avviene nel mistero. In ogni azione liturgica – e quindi nella celebrazione eucaristica – Dio dà nuovo respiro alla storia dell'umanità.

Egli vuole scrivere anche oggi la sua storia in una comunità cristiana radunata per ascoltarlo e per servirlo e, tramite essa, desidera scrivere una storia migliore per tutta l'umanità. Come sempre, egli va in cerca di un popolo fedele che poi diventi fermento nel mondo.

Lugi Donati

